

G8, risarciti e rimborsati ma spunta anche una vittima

Anziano muore: da luglio era costretto fuori casa

DONATELLA ALFONSO

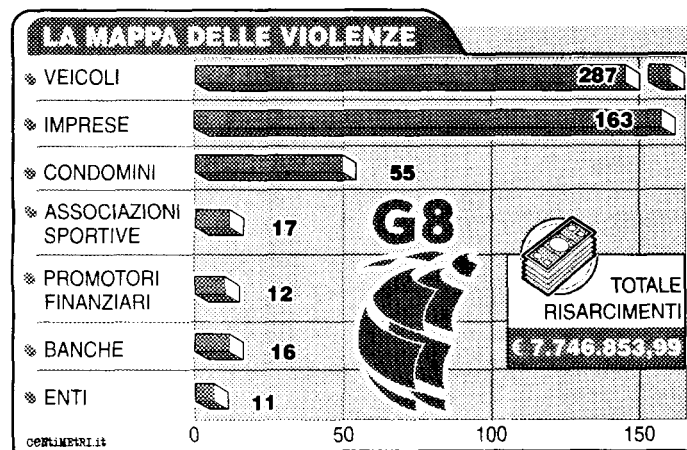
LE VETRINE rotte, gli infissi bruciati, sono stati sostituiti, le auto distrutte dai Black bloc sono state ripagate: i genovesi che hanno subito danni durante le due terribili giornate del 20 e del 21 luglio, in gran parte sono già stati risarciti, e quei 15 miliardi (ora tradotti in 7.746.853,99 euro, di cui 4.097539,85 già pagati) stanziati subito dal governo per rifondere i danni, dice il vicesindaco Claudio Montaldo, probabilmente saranno sufficienti a coprire le spese restanti, i danni degli enti, o quanto non coperto dalle assicurazioni; se qualcosa avanza, verrà restituito al ministero. Restano, e questi non ci sono soldi per ripagarli, i danni dell'anima. E non si tratta solo della ferita di una città percorsa dalla violenza, di troppi interrogativi ancora irrisolti, dalla morte di Carlo Giuliani alla notte della Diaz. Per un uomo, anziano e malato, costretto a lasciare la casa danneggiata dal fuoco, il forzato allontanamento da casa, nonostante l'attenzione dei parenti, la sollecitudine nel creare le condizioni per un ritorno, sono stati fatali. E' morto alla vigilia del rientro nella sua casa di San Fruttuoso, dice Montaldo, «e al di là dei suoi problemi di salute, l'aggravamento delle sue condizioni è da imputarsi a quei gentili signori che hanno pensato dar fuoco alla banca al piano terra».

Mario B. aveva 78 anni e un appartamento in affitto, insieme alla moglie, al primo piano di via San Fruttuoso 7. Nel pomeriggio di venerdì 20 luglio, i Black bloc razziano indisturbati il quartiere, e le vetrine della Bnl, che si affaccia su via Giovanni Torti, sono nel mirino. Ma una molotov e una sprizzata di benzina fanno il disastro: si incendia tutto. le fiamme

raggiungono il soffitto, mettendo a rischio anche gli appartamenti soprastanti, compreso quello dove vivono Mario e la moglie. Vengono portati in salvo, insieme ad altre due famiglie, e alloggiati temporaneamente in albergo dal Comune; ma i lavori di ristrutturazione, anche per contrasti assicurativi tra condominio e banca Bnl, cominciano solo a settembre, i tempi per il rientro si allungano. Mario, malato da tempo, viene trasferito in una comunità per anziani: «Uscito di lì — racconta Montaldo — veniva spesso in Comune, a raccontare quanto tenesse alla sua casa, alle sue cose, agli affetti di una vita». Arriva il giorno della consegna delle chiavi dell'appartamento ripristinato, alla fine. Ma Mario e la moglie, quella mattina non si presentano. Una telefonata racconta che Mario non ce l'ha fatta, e si è spento

proprio un giorno prima di ricevere le chiavi.

Le ferite risanate e ripagate, invece, sono già molte. A posto i rimborsi per 267 veicoli (per altri 20, per cui sono pronti 31 mila euro, mancano le fatture) e risarcite anche 126 piccole imprese, in maggioranza negozi, per oltre 373 mila euro. Quantificati invece un miliardo circa di danni alle grandi imprese; da definire la questione dei furti. Come si fa a sapere quanta merce ci fosse nel supermercato saccheggiato di piazza Giusti o quanta benzina nel distributore svuotato? Gli accertamenti sono in corso. I danni ai vari condomini sono stati ripagati in maggioranza; a posto anche le associazioni sportive che avevano sedi o impianti al carlini e in altri stadi utilizzati per l'accoglienza dei manifestanti. In via di liquidazione i rimborsi ai promotori finanziari, poi toccherà alle banche per quanto non coperto dall'assicurazione. Circa un milione e mezzo di euro saranno anche destinati all'azienda municipalizzata dei rifiuti e al provveditorato alle opere pubbliche per la rimozione di scritte e graffiti; infine toccherà al patrimonio degli enti, alle Poste, all'istituto Idrografico e a due stazioni dei carabinieri.



Più di duecento macchine danneggiate, ancora da quantificare invece i furti nei distributori e nei supermercati